

Casa negata. Dopo l'incontro con il sindaco Bonifazi che ha promesso interessamento **Falzea rinuncia allo sciopero della sete**

GROSSETO. Un tè con il sindaco, come segno di disponibilità delle parti per valutare eventuali strade da intraprendere e arrivare ad una conclusione, definitiva, di questa vicenda che si trascina da sedici anni. Così si è concluso il colloquio, svoltosi ieri mattina in Comune, tra il sindaco Emilio Bonifazi, Bruno Falzea - che aveva annunciato l'inizio dello sciopero della sete - e l'avvocato Marco Carollo. Dopo un primo incontro avuto nei giorni scorsi nel gazebo lungo il corso, oggi Bonifazi ha accolto la richiesta dell'associazione condomini e vittime dei fallimenti, Assocond Conafi ed ha ricevuto Falzea accompagnato dal suo avvocato. Una riunione informale e cordiale durante la quale le parti si sono confrontate sugli atti amministrativi e giudiziari che ricostruiscono il contenzioso legato all'acquisto, da parte di Falzea nel 1991, di un appartamento di edilizia residenziale agevolata nell'area Peep dell'Alberino. Il contratto definiti-



Bruno Falzea

vo per entrare in possesso dell'alloggio, però, non è mai stato firmato a causa del fallimento della ditta costruttrice, la Biemme Costruzioni Snc. Nel 1994 una controversia, poi sfociata in contenzioso, tra Falzea e l'impresa sulle modalità di pagamento, il prezzo, la superficie dell'alloggio e altri aspetti. Da qui numerose istanze inviate al Comune, al Prefetto, alla Regione Toscana, alla Procura, al difensore civico e addirittura al Presidente del Consiglio dei Mini-

stri. Gli uffici comunali hanno dato risposta su tutte le questioni di loro competenza e, quindi, hanno respinto l'ennesima richiesta di puntualizzazioni avanzata da Falzea nel '98. Il provvedimento è stato impugnato da quest'ultimo davanti al Tar della Toscana. E nel 2000 ha presentato al Tribunale regionale un secondo ricorso, in questo caso relativo al prezzo di cessione dell'alloggio. Entrambi gli esposti sono stati dichiarati "inammissibili" dal Tar, terza sezione. Il pronunciamento è stato confermato, nel 2003, anche dal Consiglio di Stato.

Ieri l'avvocato Carollo ha presentato al sindaco nuove istanze che riguardano aspetti tecnici della convenzione stipulata sedici anni fa tra la Biemme e gli assegnatari degli immobili. Bonifazi, insieme al geometra Roberto Valente, ha garantito che darà mandato agli uffici e ai legali per verificare la congruità e la possibilità di intraprendere le soluzioni ipotizzate.

AGENZIA FOTOGRAFICA BF